

18 Giugno 1893

N.º Caro Andrea - Grazie della tua visitina
epistolare. Hai stato tutti bene - questione
pregiudiziale, se mi sta a cuore più che tutto.
Tita mi aveva già dato notizie vostre.

Abbiamo passato assieme due serate piene
e liete. Ho ritrovato le mie vecchie
risate di un tempo. Ho per me una
trasfusione di buon sangue. Ne avevo
tanto bisogno ora che comincio a subire il
crollo di quelle due Masse grinzose, che si chiamano
la Camera e la Camera. Che brutta comoda!
E il primo sintomo del vanitas vanitatum!
Poi la corbelleria di fanti - ingravare - non
me la augurerai. E già di nuovo inflare una
volta le giovani minichianerie della vita.

Se potessi buccarmi una quindicina di giorni con
voi a Costa - questo - per me qualche cosa di meglio
di tutte le buccerate fantasie. La questione
imbarazzante è appunto separare. Anche io devo

